

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

Grazie a Pronto soccorso e Radiologia di Rovereto

Desidero ringraziare tutti gli operatori dell'Ospedale S. Maria del Carmine di Rovereto, ma in particolare il personale del Pronto Soccorso e della Radiologia, che mi hanno presa in carico giovedì 11 gennaio 2024, a seguito di una caduta. Mi sono sentita molto seguita e "coccolata" specialmente dalla dottoressa Zaia e dalla sua assistente Debora. Grazie grazie grazie.

Luisa Piccolroaz - Rovereto

Turismo a Piné, la priorità è risanare il lago Serrai

Cortese direttore, l'Altopiano di Piné (Baselga e Bedollo) ha da poco aderito alla APT di Trento-Bondone, che ha presentato alla Biblioteca LAC di Baselga di Piné le sue proposte di "estendere" a Piné il modello di sviluppo turistico già adottato per Trento, "confortata" da questionari e da interviste (di cui non sono state però citate le quantità e le risposte) agli operatori economici, ad alcune associazioni e agli amministratori locali pinetani.

Il matrimonio di Piné con Trento è positivo (purché non decada in una "sudditanza"): da sempre Piné, a 18 chilometri e 20 minuti d'auto da Trento, è il vero, naturale, comodissimo e splendido «Balcone su Trento». Lo provano le moltissime seconde case in Piné di famiglie trentine (e lombarde, emiliane, venete, romane) e l'affollamento dei "visitors" che di sabato e domenica, d'estate e d'inverno, passeggiano attorno ai laghi Serrai, Piazze, Buse e nei Biotopi protetti del Laghestel e di Paludi di Sternigo, a Bedolpian e al Redebus, ed i ciclisti della città che pedalano dappertutto tra le colline e i primi contrafforti del Lagorai e verso le Valli di Cembra e di Fiemme e la Val dei Mocheni.

Turisticamente - e di conseguenza economicamente - l'Altopiano di Piné ha un ottimo passato, un presente incerto e un futuro potenzialmente ricco o ricchissimo, ma ad alcune decisive condizioni.

Anzitutto la salute del Lago Serrai, anno dopo anno più eutrofico, afflitto da periodiche prolungate imponenti fioriture algali, anche pericolose, simili a "crema di piselli", causate dall'azione, contemporanea e dagli effetti amplificati, di concause ormai ben note: i carichi di fertilizzanti dalle coltivazioni di piccoli frutti e dagli allevamenti che gravano sul Lago Serrai, i residui degli allevamenti, i milioni di metri cubi di acqua fredda e ricca di ossigeno sottratti annualmente al lago dai pompaggi della Dolomiti Edison per cari-

carli nel Lago delle Piazze, l'insufficienza del deflusso che viene permesso all'unico effluente Rio Silla, l'inadeguatezza del sistema fognario rispetto al carico antropico, ed altro ancora.

Per il Lago delle Piazze è necessario il riconoscimento ufficiale del diritto di tornare ad essere considerato e trattato come un lago anziché soltanto come un semplice serbatoio svuotabile gestito in base ad una concessione provinciale scaduta e in prorogatio da ben 12 anni.

Ora però sono piovuti a Piné i 21,5 milioni di euro assegnati dalla cosiddetta "compensazione olimpica": in buona parte sono da investire per affrontare, contenere e poi eliminare

ognuna delle cause che affliggono il Lago Serrai, che è indiscutibilmente il cardine principale del patrimonio turistico ed economico dell'altopiano, per restituirci entro alcuni anni la sostenibilità ambientale e l'equilibrio ecologico che è stato progressivamente compromesso gravemente, invertendone finalmente la tendenza. Sappiamo che i sindaci di Baselga di Piné e di Bedollo ed i Consigli Comunali, anche ben supportati dall'autorevole competenza del «Comitato Difesa Laghi Serrai, Piazze e loro ecosistemi», conoscono bene i problemi e le soluzioni, hanno fissato obiettivi concreti e ragionevoli e stanno andando nella direzione giusta, potendo contare su quelle grandi

risorse messe in gioco dalla più che "benedetta" compensazione olimpica. Tutto questo conviene manifestamente a noi "pinaitri", a partire dai cosiddetti "stakeholder", ed altrettanto conviene a Trento, ai trentini ed all'ambiente che dovremmo difendere e consegnare ai nostri nipoti.

Maurizio Ratti

Il giorno della Memoria e la richiesta di pace

Il 127 gennaio celebriamo il giorno della Memoria, istituito al fine di ricordare la liberazione di Auschwitz, il

ricordo della Shoah, delle leggi razziali, della persecuzione degli ebrei, dei deportati, dei prigionieri, compresi gli oppositori politici, gli internati militari italiani e i lavoratori che avevano scioperato, nonché coloro che hanno messo a rischio la vita per salvare altre vite e per proteggere i perseguitati.

Celebriamo questa giornata con l'angoscia nel cuore perché siamo circondati da una guerra mondiale a pezzetti, come dice papa Francesco e non solo in Ucraina e non solo in Palestina. Stiamo vivendo un tempo che si inclina paurosamente verso l'abisso umano ci domandiamo ogni giorno: che cosa resta? che cosa possiamo fare, per salvare le vite, la vita? Oggi viviamo in un vero e proprio sistema di guerra. È tornato alla ribalta nei fatti la teoria del generale von Clausewitz: «La guerra non è che la continuazione della politica con altri mezzi. La guerra non è solamente un atto politico, ma un vero strumento della politica».

È certo un grave errore mettere sullo stesso piano, in occasione del giorno della Memoria, l'incommensurabile tragedia della Shoah e altre terrificanti vicende del nostro tempo, a cominciare dall'inammissibile e vergognosa mattanza che l'attuale governo israeliano sta ininterrottamente compiendo da più di cento giorni nei confronti del popolo di Gaza dopo il barbaro attacco di Hamas ai civili israeliani del 7 ottobre scorso.

La memoria di milioni e milioni di ebrei sterminati dalla macchina di morte nazista va in ogni caso di pari passo con l'impegno per l'immediata cessazione dei bombardamenti su Gaza e per la ricerca di una soluzione politica al tragico conflitto in corso. La ricerca del nemico, la logica della reciproca eliminazione non garantisce nessuno. A questa logica bisogna contrapporre la logica della convivenza. Sembra utopia? Ma cosa è che non appaia utopia se non la guerra, che ha portato e continua a portare morte, deserto, distruzione, cancellando anche il soggetto Europa. Vocant pacem et desertum faciunt. Quale vita rinasce in Afghanistan, in Iraq, in Siria, nello Yemen, a Gaza, in Cisgiordania, in Ucraina, in Congo, nel Mali, in Libia, in Armenia, in Birmania...

Antonio Guterres segretario dell'Onu si è distinto a più riprese nel contesto internazionale, invocando nella striscia di Gaza il cessate il fuoco. «Il Medio Oriente è una polveriera, dobbiamo fare tutto il possibile per evitare che il conflitto si accenda in tutta la regione».

È ancora: «Il diritto del popolo palestinese a costruire il proprio Stato deve essere riconosciuto da tutti». Noi non accettiamo la logica della guerra, vogliamo restare coerenti con quel «Mai più» tante volte proclamato ma poi sistematicamente ignorato.

Anpi del Trentino

CasaClima risponde Una visita a Klimahouse 2024

CASA CLIMA



Chi sta pensando di costruire una casa o è in procinto di risanare la propria abitazione una visita a Klimahouse 2024 offre l'occasione imperdibile di aggiornarsi sugli ultimi sviluppi del mercato e potersi confrontare con gli esperti delle aziende e degli enti presenti per fare le proprie scelte nel miglior modo possibile.

Dal 31 gennaio al 3 febbraio 2024, Fiera Bolzano ospiterà la 19ª edizione di Klimahouse, manifestazione internazionale di spicco dedicata all'efficientamento energetico e all'edilizia sostenibile. L'evento, aperto a operatori di settore e pubblico interessato, offre l'opportunità di esplorare le più recenti innovazioni e approfondire le sfide più attuali nel campo delle costruzioni e della riqualificazione.

Secondo le stime dell'UE, gli immobili sono responsabili del 40% del consumo finale dell'energia, producono oltre il 36% delle emissioni di gas serra e immettono circa la metà delle emissioni totali di polveri sottili nell'aria. Le città di domani hanno bisogno di innovazione e progetti urbanistici che possano coniugare lo sviluppo economico con la salvaguardia dell'ambiente. In tale contesto, l'efficientamento energetico e l'edilizia green emergono come colonne portanti per ripulire il nostro modo di vivere e lavorare. Due temi al centro del dibattito europeo, che sarà di casa a Bolzano nelle giornate della fiera.

Proprio questo impegno è valso a Klimahouse il «Premio Miglior Valorizzazione Forestale», conferito da PEFC Italia e Legambiente durante la quinta edizione dell'iniziativa Comunità Forestali Sostenibili. Tra i meriti riconosciuti alla

manifestazione, quello di aver rivoluzionato la narrazione dell'edilizia, promuovendo soluzioni innovative per sostenere e rilanciare le buone pratiche di gestione forestale nelle aree interne del Paese.

La manifestazione è aperta a tutti, architetti, progettisti e professionisti, ma anche committenti e privati interessati, che avranno un'occasione unica per comprendere come efficienza energetica ed edilizia green rappresentino il futuro della nostra modalità di abitare questo pianeta. Per loro c'è la possibilità di ricevere consulenza gratuita da parte dell'Agenzia CasaClima e di seguire il programma di eventi di approfondimento al suo stand.

Tra gli appuntamenti dedicati, il Klimahouse Congress, imperdibile incontro incentrato sul tema delle energie e materiali rinnovabili, che si svolge l'1 e il 2 febbraio al MEC Meeting & Event Center di Bolzano, organizzato in collaborazione tra Fiera Bolzano e Agenzia CasaClima.

I visitatori potranno infine toccare con mano i benefici delle costruzioni a basso impatto ambientale, partecipando ai Klimahouse Tours, visite guidate alla scoperta dei segreti degli edifici ad alta efficienza, architetture virtuose e stabili all'avanguardia, che hanno già visto la luce sul territorio. Inoltre acquistando il biglietto online, sarà possibile utilizzarlo come biglietto per i trasporti pubblici in tutto l'Alto Adige.

Agenzia CasaClima

Inviare le vostre domande

a casaclimarispone@ladige.it

Gli esperti di CasaClima vi risponderanno il martedì sull'Adige, ogni quindici giorni

(segue dalla prima pagina)

È la storia tristissima di una ristoratrice che in poche ore è passata da eroina coraggiosa, capace di ergersi a difesa di sacrosanti diritti civili, a sospetta falsificatrice. Prima lodata e osannata, poi ipotizzata mentitrice per interessi personali o di bottega. Infine suicida, probabilmente travolta da un'imbarazzante viralità mediatica, screditata nella sua affidabilità personale e professionale e forse travolta da una possibile gogna mediatica.

In inglese è stata chiamata "shitstorm", letteralmente "tempesta di escrementi", cioè offese e calunnie che hanno trasformato in tragedia la storia di una persona. Una vicenda scabrosa da ogni punto di vista, che lascia tutti sconfitti e mette in luce le nostre fragilità di fronte a una tecnologia potente e capace di diventare devastante se non abbiamo le competenze per gestirla. Solo in parte le colpe sono della rete e dei social media.

La rete e noi

La tempesta di fango sul web

GIUSEPPE MAIOLA

Ritengo che siamo tutti responsabili se non colpevoli, quando non sufficientemente competenti e capaci di riconoscere i rischi del web. La storia, del resto, non è nuova, anzi si ripete, ed è quella dell'odio che corre e contagia in internet, della gogna mediatica che travolge e non lascia scampo a chi ne è vittima. Una delle tante narrazioni digitali violente che annientano, è il devastante cyberbullismo che con le sue varianti infinite come il Revenge porn, vede i minori protagonisti (ma non solo loro) di azioni offensive, fa vittime e carnefici e abita lo scenario della violenza verbale e dunque della gogna.

La dinamica psicologica è nota, si sviluppa in tre fasi e vale la pena ricordarle.

La prima nasce in occasione di un commento negativo espresso da chiunque, anche legittimamente.

La seconda invece si sviluppa in un momento successivo quando esplicitamente o meno si invita a condividere e commentare. Ed è allora che si infiammano gli animi e repentinamente un po' tutti gli odiatori si ritengono autorizzati ad esprimere i propri pensieri negativi con parole offensive. Di solito questo nasce da una distorta percezione

della realtà virtuale, più emozionale che ragionata e da una contagiosa aggressività sovente repressa che davanti a una tastiera e a un monitor spinge a pensare che sia legittimo il poter dire quello che si pensa.

La terza fase è quella virale e contagiosa che una miriade di giudizi offensivi e sprezzanti "imprigiona" la vittima, la incatena e ne distrugge la reputazione, togliendole qualsiasi via di uscita. È la gogna che non lascia scampo a nessuno ed è il pericolo che oggi corriamo tutti in rete, quello di poter essere ora vittime e poi carnefici, se non abbiamo coscienza dei processi che si innescano.

Ma è proprio questo che rende urgente la riflessione sulle regole fondamentali da usare in rete e sulla consapevolezza dei rischi che si corrono. Ma soprattutto è necessario provvedere ad attivare al più presto possibile per i minori l'educazione digitale sia a casa che a scuola.

Giuseppe Maiola
Psicoanalista
Università di Trento

Meeting
agenzia per single



TRENTO via Pozzo 30 | t. 0461.980231
www.meetingitalia.it | trento@meetingitalia.it

SARA anni 34 nubile. Laureata.

Casa propria. Ragazza acqua e sapone, timida, riservata e molto dolce. Ha la patente e cerca in un ragazzo serietà dolcezza e decisione. 346 8885913

MARIA anni 73 vedova. Laureata. Ama cinema e concerti.

Ha una mentalità aperta. Semplice e sensibile. Cerca una persona che voglia pensare ad una vita insieme. 0461 980231

STEFANO over 50. Diorziato. Brizzolato, occhi azzurri.

Cerca una donna che lo incuriosisca. Uomo semplice... ma difficile da conquistare. 346 8885913

SERGIO anni 38. Ex calciatore. Celibe. Alto, capelli neri.

Cerca una donna diretta con cui viaggiare, sportiva. Ama l'equitazione e la musica rock. Chiama per un aperitivo 346 8885913



Manda un sms al 346.8885913 con nome, età e città, riceverai 3 PROFILI di persone adatte a te!